

Allarme affitti rischio sfratto per 50 mila

Dossier della Cisl: "Colpa della crisi provocata dal virus. Regione e Comune intervengano"

di Zita Dazzi

L'emergenza sanitaria ha innescato un'emergenza abitativa: il 39 per cento degli inquilini privati che si sono rivolti al Sictet, sindacato inquilini della Cisl, ha risposto che «non ce la fa più a pagare l'affitto». E il 49 per cento lamenta «grossissime difficoltà nei pagamenti». Secondo i calcoli del sindacato, si tratta di circa 50 mila famiglie. L'affittuario che non pa-

ga diventa moroso e questa è condizione sufficiente per chiederne lo sfratto. Nei primi nove mesi dell'anno il 90 per cento degli sfratti viene chiesto per morosità. Un'ondata di interventi della forza pubblica si potrebbe abbattere su Milano, considerando che dei sfratti 16.513 pendenti dal 2019, ne sono stati eseguiti "solo" 2.416. La mancanza di lavoro e di reddito creata dal Covid non ha fatto altro che inasprire il problema, come denuncia Ermanno Ronda, il se-

gretario cittadino del Sictet, che ha messo insieme il rapporto, per chiedere a Comune e Regione di accelerare le contromisure. Le iniziative già prese a giudizio del sindacato sono «totalmente insufficienti». Il Comune ha fatto un bando per dare un contributo a chi non ce la fa a pagare l'affitto: dal 4 al 20 maggio hanno partecipato circa 17 mila cittadini presentando online la domanda, ma solo 2.500 famiglie hanno ottenuto i soldi. Visto l'inevaso, altri fondi so-

no stati stanziati da Comune e Regione e altri 4.500 cittadini potranno ricevere il bonus: 1.500 euro che vengono versati una tantum direttamente ai proprietari di casa. «Chi conosce gli affitti di Milano, può ben capire che questa misura coprirà nella migliore delle ipotesi solo due mensilità di canone per alloggi da uno o due locali - accusa Ronda -. I restanti 12.500 cittadini rimarranno senza alcun aiuto perché i soldi come al solito sono troppo pochi. E a



◀ Case popolari

Per il sindacato sono troppo poche le assegnazioni.

questi occorre aggiungere almeno altri 35 mila inquilini privati in difficoltà economica che non sono riusciti a presentare la domanda di contributo per i tempi strettissimi del bando o perché il proprietario non si è dichiarato disponibile».

Bloccate anche le procedure di assegnazioni delle case popolari, come ha denunciato recentemente l'assessore alla Casa del Comune, Gabriele Rabaïotti, puntando il dito contro le procedure macchinose e discriminatorie previste dal regolamento della Regione Lombardia. A causa di queste norme sono state assegnati solo 147 alloggi comunali in 10 mesi, mentre per Aler si parla di qualche decina di assegnazioni. «La legge regionale si è manifestata alla prova dei fatti totalmente inefficace - dice Ronda -. È vergognoso che in una situazione così grave e complessa, la giunta regionale abbia bloccato l'indizione dei bandi perché non vuole intervenire sulla legge eliminando le clausole discriminatorie come imposto dalle sentenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primo Piano

Monza

«Cancelli della reggia ancora chiusi Messaggio negativo e scoraggiante»

Polemiche e contestazioni sulla gestione, Angela Mondellini della Cgil: «Siamo in ansia per i lavoratori e per il futuro della Villa». Una decina di persone in cassa integrazione a zero ore e senza anticipo

MONZA
di Marco Galvani

«Nessuna transazione sulla Villa Reale. Se ci sono contestazioni vanno risolte dal giudice civile». Marco Fumagalli, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, non accetta compromessi. E «siccome ritengo che Regione Lombardia e il Comune di Monza siano più inclini a tutelare gli interessi dei privati di quelli pubblici, il Consorzio ha il dovere di risolvere il contratto ed eventualmente resistere in giudizio alle pretese del concessionario», ovvero la società Nuova Villa Reale di Attilio Navarra. «Dopo tre gradi di giudizio — la linea di Fumagalli — vedremo se la Cassazione riconoscerà qualcosa alla ditta Navarra. Sempre che dopo tre gradi di giudizio la ditta sia ancora in bonis e non fallita o in liquidazione. Mi opporrò con tutte le mie forze a una qualsiasi transazione».

Fumagalli fa riferimento alla risoluzione consensuale del contratto di concessione ipotizzata dal Consorzio alla luce dell'atto di recesso inviato dal concessio-

FUMAGALLI (5 STELLE)

«Nessuna transazione. Se ci sono contestazioni vanno risolte dal giudice civile»



Marco Fumagalli, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, non accetta compromessi

nario nel dicembre scorso con tanto di richiesta 'danni' di 8,3 milioni di euro. Ipotesi di accordo che prevederebbe di liquidare il concessionario con poco più di 4 milioni e che la Regione ha voluto sottoporre preventivamente a un parere tecnico della Corte dei Conti. Ma la magistratura contabile ha chiarito di non potersi esprimere sull'ammontare della cifra, pur confermando

la possibilità di arrivare a una separazione consensuale. Ed è proprio questo che ha messo in allarme Fumagalli: «La vicenda della Villa Reale assume contorni identici a quelli della transazione Sangalli sul contratto per l'igiene ambientale viziato per corruzione — attacca —. E' evidente che, come allora, si sta facendo di tutto per arrivare ad una transazione con il privato maga-

ri con le stesse motivazioni già viste per Sangalli: è più conveniente rispetto a un contenzioso e così si tutelano i posti di lavoro». A questo punto «è necessaria l'audizione in Regione del presidente del Consorzio e sindaco di Monza Dario Allevis».

Ma nell'attesa di risolvere l'affaire Villa Reale, «crescono le preoccupazioni per le sorti del bene simbolo della città — il timore di Angela Mondellini, segretario generale della Cgil Monza e Brianza —. Stiamo seguendo tutte le evoluzioni della vicenda e siamo in ansia per i lavoratori (una decina ancora in cassa integrazione a zero ore e senza anticipo, ndr) e per il futuro della reggia piermariniana». Il fatto è che, allo stato attuale, «la strada della riapertura della Villa si fa molto in salita e la decisione della Corte dei Conti mette il Comune e il Consorzio di fronte alla necessità di assumersi presto le proprie responsabilità — continua Mondellini —. Sicuramente chiederemo di poter essere presenti al consiglio comunale straordinario sulla Villa che il sindaco ha annunciato». Intanto «i cancelli della reggia rimangono ancora chiusi (per quanto riguarda le mostre, ndr), comunicando un messaggio negativo e scoraggiante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA